

OPERE DI ANTONIO ROSMINI

**SCRITTI
PEDAGOGICI**

32

**Istituto di Studi Filosofici - Roma
Centro di Studi Rosminiani - Stresa
Città Nuova Editrice**



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo



EDIZIONE NAZIONALE E CRITICA DELLE OPERE DI ANTONIO ROSMINI

a cura di
Centro Internazionale di Studi Rosminiani – Stresa
Istituto di Studi Filosofici – Roma

COMITATO DIRETTIVO

Umberto Muratore (presidente)
Paolo De Lucia, Ludovico Maria Gadaleta, Luca Gentile,
Luciano Malusa, Jean-Luc Marion, Vito Nardin,
Pier Paolo Ottonello, Claudio Papa, Pierluigi Valenza,
Samuele Francesco Tadini (segretario)



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo



EDIZIONE NAZIONALE E CRITICA DELLE OPERE DI ANTONIO ROSMINI

a cura di
Centro Internazionale di Studi Rosminiani – Stresa
Istituto di Studi Filosofici – Roma

COMITATO DIRETTIVO

Umberto Muratore (presidente)
Paolo De Lucia, Ludovico Maria Gadaleta, Luca Gentile,
Luciano Malusa, Jean-Luc Marion, Vito Nardin,
Pier Paolo Ottonello, Claudio Papa, Pierluigi Valenza,
Samuele Francesco Tadini (segretario)

Antonio Rosmini

SCRITTI PEDAGOGICI

32

a cura di Fernando Bellelli

Istituto di Studi Filosofici - Roma
Centro Internazionale di Studi Rosminiani - Stresa
Città Nuova Editrice - Roma

© 2019, Città Nuova Editrice
Via Pieve Torina, 55 - 00156 Roma
tel. 063216212 - e-mail: comm.editrice@cittanuova.it

ISBN 978-88-311-9060-2

Finito di stampare nel mese di dicembre 2017
dalla tipografia Arti Grafiche La Moderna
Guidonia (Roma)

INDICE GENERALE

Segni e segni diacritici	pag.	7
INTRODUZIONE DI FERNANDO BELLELLI	»	9
1. L'opera e i suoi contenuti essenziali	»	9
2. Precedenti edizioni e ricezione della pedagogia rosminiana	»	20
3. I manoscritti e la presente edizione	»	31

DEL PRINCIPIO SUPREMO DELLA METODICA E DI ALCUNE SUE APPLICAZIONI IN SERVIZIO DELL'UMANA EDUCAZIONE

INTRODUZIONE	»	37
LIBRO I. CHE STABILISCE IL PRINCIPIO SUPREMO DELLA METO- DICA	»	44
CAPITOLO I. Della graduazione necessaria a mante- nersi esattamente nelle operazioni mentali, che si fanno fare ai fanciulli	»	47
CAPITOLO II. Che la graduazione delle operazioni mentali dipende dalla graduazione degli oggetti, che all'attenzione de' fanciulli si sottopongono	»	49
CAPITOLO III. Dell'ordine naturale, nel quale gli og- getti si fanno innanzi alla mente umana. - Si co- mincia a veder ciò nelle classificazioni	»	50
CAPITOLO IV. Continuazione. - Metodo d'insegnare ai fanciulli le classificazioni delle cose	»	52
CAPITOLO V. Continuazione. - Ordine nel quale gli oggetti si fanno innanzi alla mente umana nella distribuzione locale delle cose	»	64
CAPITOLO VI. Dell'ordine naturale, nel quale gli og- getti si fanno innanzi alla mente nelle argomen- tazioni astratte	»	69
CAPITOLO VII. Ricapitolazione	»	72

Indice generale

CAPITOLO VIII. Ordine naturale e necessario delle intellezioni	pag. 73
CAPITOLO IX. Principio supremo della Metodica	* 74
LIBRO II. DELL'APPLICAZIONE DEL PRINCIPIO SUPREMO DELLA METODICA ALL'INFANZIA	
<i>SEZIONE I. Della necessità di classificare le intellezio- ni della mente umana secondo i loro ordini</i>	* 75
<i>SEZIONE II. Delle intellezioni del primo ordine e dell'e- ducazione corrispondente</i>	* 80
CAPITOLO I. Quali sieno le intellezioni del primo or- dine	* 80
ARTICOLO I. Qual sia lo stimolo, che eccita da principio l'attenzione intelletiva dell'uomo	* 82
ARTICOLO II. Qual sia l'oggetto delle prime intellez- zioni	* 82
ARTICOLO III. Cosa sono le percezioni	* 83
ARTICOLO IV. Di qual perfezionamento sieno sus- cettibili le umane percezioni	* 85
ARTICOLO V. Al primo ordine d'intellezioni oltre le percezioni appartengono ancora le <i>memo- rie delle percezioni</i> , le <i>idee specifiche imperfet- te</i> , le associazioni delle tre specie enumera- te, e tutta l'attività che nasce nello spirito da esse	* 90
CAPITOLO II. Dell'attività che risponde al primo or- dine d'intellezioni	* 92
ARTICOLO I. Distinzione delle due prime età del fanciullo	* 92
ARTICOLO II. Delle attività proprie della prima età	* 95
ARTICOLO III. Delle attività proprie della seconda età	* 99
CAPITOLO III. Dell'educazione e dell'istruzione del fanciullo nelle due prime due età	* 106
ARTICOLO I. Della Religione	* 106
ARTICOLO II. Gli atti della volontà sono più forti nell'infanzia che nell'età adulta	* 107
ARTICOLO III. Nelle prime età si dee tendere ad educare nel fanciullo il sentimento e le voli- zioni più tosto che l'intelletto	* 109

ARTICOLO IV. Gli atti del sentimento animale sono uniti dalla natura, le prime volizioni e i sentimenti intellettivi, che a quelle conseguono sono per se stesse slegate	pag. 110
ARTICOLO V. Osservazioni e sperimenti che si debbono far fare al fanciullo	» 111
ARTICOLO VI. L'educatore dee regolare le percezioni del fanciullo	» 112
ARTICOLO VII. Pazienza e sapienza necessaria all'educatore in questo lavoro	» 113
ARTICOLO VIII. Ordine che si dee introdurre nelle percezioni del fanciullo	» 114
 SEZIONE III. <i>Delle intellezioni di second'ordine, e dell'educazione corrispondente</i>	» 115
 CAPITOLO I. Della terza età del fanciullo	» 115
CAPITOLO II. Quali sieno le intellezioni del second'ordine.	» 116
ARTICOLO I. Che cosa sieno le intellezioni del second'ordine in generale.	» 116
ARTICOLO II. Due maniere d'intellezioni superiori ad una certa età dell'uomo, altre perché d'un ordine troppo elevato, altre perché non attraggono l'attenzione dell'uomo, mancando questa di stimolo.	» 116
ARTICOLO III. Quale sia lo stimolo che muove il fanciullo a procacciarsi le intellezioni di second'ordine	» 119
ARTICOLO IV. Due maniere d'intellezioni, a cui il linguaggio suscita l'intelligenza del fanciullo	» 121
ARTICOLO V. Quali sieno le intellezioni di prim'ordine somministrate dal linguaggio al fanciullo.	» 122
ARTICOLO VI. Quali siano le intellezioni di second'ordine somministrate dal linguaggio al fanciullo	» 124
§ I. - Astratti formati immediatamente sulle cose sensibili.	» 127
§ 2. - Prime classificazioni delle cose sensibili	» 137
§ 3. - Integrazione.	» 138
CAPITOLO III. Sviluppo delle facoltà attive nella terza età del fanciullo.	» 139
CAPITOLO IV. Dell'istruzione corrispondente alle intellezioni di second'ordine.	» 143

ARTICOLO I. Quattro errori che debbono evitarsi dagl'institutori.	pag. 143
ARTICOLO II. Frutto, che ritrae la mente dalla re- golarità, in cui sono state date le percezioni e le idee imaginali nell'età precedente.	» 144
ARTICOLO III. Materia d'istruzione; lingua	» 145
§ 1. - Si dee insegnare a nominare al fanciul- lo il più gran numero di cose possibili	» 145
§ 2. - Limiti in questo studio	» 146
§ 3. - Doppio esercizio della lingua naturale ed artificiale.	» 147
§ 4. - Continuazione. - Dell'esercizio artificiale	» 149
CAPITOLO V. Dell'educazione delle facoltà attive nel- la terza età del fanciullo.	» 155
ARTICOLO I. Difficoltà nel determinare qual deva essere la parte negativa, e quale la parte posi- tiva dell'educazione	» 155
ARTICOLO II. Difficoltà di determinare qual sia la parte che si deve dare al fanciullo, e quale quella che da lui si deve esigere.	» 157
ARTICOLO III. Qual sia la <i>regola morale</i> del fan- ciullo al second'ordine delle sue intellezioni.	» 162
ARTICOLO IV. Se si possa nuocere alla moralità del bambino, mentr'egli si trova ancora al se- cond'ordine delle sue intellezioni	» 167
ARTICOLO V. Come si può giovarsi della facoltà di <i>credere</i> per disporre il bambino alla bontà morale.	» 170
ARTICOLO VI. Altre industrie allo stesso fine.	» 171
ARTICOLO VII. Della resistenza considerata relati- vamente al bambino della terza età.	» 173
§ 1. - Esercizio di pazienza che si può far fare al bambino	» 174
§ 2. - Rettificazione de' suoi concetti.	» 175
§ 3. - Purgazione delle malevolenze	» 176
§ 4. - Remozione de' limiti che facilmente si pongono agli affetti benevoli	» 177
ARTICOLO VIII. Degli atti del culto di Dio che deb- bono cominciar nel bambino in questa età.	» 186
SEZIONE IV. <i>Delle intellezioni del terz'ordine e della educazione corrispondente</i>	» 190
CAPITOLO I. Della quarta età e della differenza tra le età e gli ordini delle intellezioni.	» 190

CAPITOLO II. Del progresso che fa lo spirito in questa età rispetto agli ordini d'intellezioni precedenti e allo sviluppo concomitante delle altre facoltà . . .	pag. 192
CAPITOLO III. Delle intellezioni del terz'ordine	» 193
ARTICOLO I. Che cosa sieno le intellezioni del terz'ordine in generale.	» 193
ARTICOLO II. Metodo, secondo il quale esporremo quinc'innanzi lo sviluppo intellettuale dell'uomo	» 195
ARTICOLO III. Operazioni, colle quali lo spirito si forma le intellezioni di terz'ordine	» 197
§ 1. — Le intellezioni di terz'ordine si formano primieramente con de' giudizi sintetici; legge, secondo la quale si succedono continuamente nella mente i giudizi sintetici e gli analitici	» 197
§ 2. — Che cosa contribuiscano i giudizi analitici al terz'ordine d'intellezioni	» 199
§ 3. — Raziocini catatetici di questa età	» 201
ARTICOLO IV. Oggetti delle intellezioni di terz'ordine	» 202
§ 1. — Realtà e idealità	» 202
A. — Collezioni, numeri	» 202
B. — Primi principi definiti, tratti dalle idee di cose.	» 209
§ 2. — Moralità, principi o sia regole morali	» 211
CAPITOLO IV. Sviluppo delle facoltà attive nella quarta età del fanciullo.	» 214
ARTICOLO I. Aumento dell'attività spontanea	» 214
ARTICOLO II. Sconnessione dell'attività	» 216
ARTICOLO III. Giochi	» 217
ARTICOLO IV. Attività morale	» 218
CAPITOLO V. Dell'istruzione rispondente alle intellezioni del terz'ordine	» 223
ARTICOLO I. Spiegasi maggiormente che cosa intendiamo per istruzione rispondente ad un dato ordine d'intellezioni	» 223
ARTICOLO II. Lingua e stile che dee usare l'istitutore.	» 223
ARTICOLO III. Materia dell'insegnamento	» 224
§ 1. — Azione	» 224
§ 2. — Esercizio orale.	» 225
§ 3. — Insegnamento per immagini	» 231
CAPITOLO VI. Dell'educazione morale corrispondente alle intellezioni di terz'ordine	» 232

Indice generale

ARTICOLO I. Del principio soggettivo e del principio oggettivo, secondo cui opera il fanciullo in questa età	pag. 232
ARTICOLO II. Della resistenza considerata relativamente al bambino della quarta età	» 235
ARTICOLO III. Culto divino	» 236
<i>SEZIONE V. Delle intellezioni del quart'ordine e dell'educazione corrispondente</i>	
<i>CAPITOLO I. Delle intellezioni del quart'ordine</i>	<i>» 237</i>
ARTICOLO I. Classificazione delle intellezioni del quart'ordine.	» 237
ARTICOLO II. Operazioni colle quali lo spirito si forma le intellezioni del quart'ordine	» 238
§ 1. - Giudizi analitici.	» 238
§ 2. - Giudizi sintetici.	» 240
§ 3. - Raziocini ipotetici.	» 240
ARTICOLO III. Oggetti delle intellezioni di quart'ordine	» 242
§ 1. - Realtà e idealità	» 242
A. - Differenze	» 242
B. - Numeri	» 243
C. - Collezioni	» 243
D. - Mezzi.	» 243
E. - Percezione intellettuale di se stesso (del proprio IO).	» 244
F. - Tempo	» 251
G. - Primi principi definiti, tratti dalle idee di azioni	» 252
§ 2. - Moralità, principi morali, coscienza	» 263
§ 3. - Idea di Dio	» 266
<i>CAPITOLO II. Delle facoltà attive al quart'ordine d'intellezioni</i>	<i>» 270</i>
ARTICOLO I. Al quart'ordine cominciano le volizioni apprezzative	» 270
ARTICOLO II. Libertà	» 272
ARTICOLO III. Come la credulità e la docilità vadano naturalmente accrescendosi nel bambino	» 274
ARTICOLO IV. Voglia d'influire sugli altri	» 275
<i>CAPITOLO III. Istruzione rispondente al quart'ordine d'intellezioni</i>	<i>» 276</i>
ARTICOLO I. Come l'istruzione della gioventù dee tutta appoggiarsi alla lingua	» 276

Indice generale

ARTICOLO II. Esercizio dell'attività esterna, dell'immaginazione, della memoria e degli affetti . . .	pag. 278
ARTICOLO III. Esercizio orale di questa età	» 279
ARTICOLO IV. Scuola di lettura e di scritto	» 281
ARTICOLO V. Aritmetica.	» 284
ARTICOLO VI. Unificazione delle idee e de' pensieri	» 284
§ 1. — Associazione delle idee	» 285
§ 2. — Ordine delle idee	» 288
§ 3. — Ordine morale delle idee	» 290
CAPITOLO IV. Educazione morale rispondente al quart'ordine d'intellezioni	» 294
ARTICOLO I. Del non abusarsi della credulità del fanciullo.	» 294
ARTICOLO II. Del non abusarsi dell'ubbidienza del fanciullo.	» 296
ARTICOLO III. Del mantener retta la coscienza del fanciullo.	» 297
§ 1. — Come la volontà degli educatori, regola suprema del fanciullo di questa età, dee esser bona.	» 301
§ 2. — Come la volontà degli educatori, regola suprema del fanciullo di questa età, dee esser bona d'una bontà dal fanciullo riconoscibile	» 301
§ 3. — Come il fanciullo si dee far salire dalla cognizione della bontà propria della volontà umana alla cognizione della bontà propria della volontà divina.	» 304
 SEZIONE VI. <i>Delle intellezioni del quint'ordine e della educazione che a quelle risponde.</i>	 » 309
 CAPITOLO I. Dello sviluppo che nasce nell'intelligenza col quinto ordine d'intellezioni	 » 309
ARTICOLO I. Operazioni, colle quali si formano le intellezioni di quint'ordine.	» 310
§ 1. — Giudizi sintetici di terza specie	» 310
§ 2. — Giudizi analitici appartenenti al quint'ordine	» 312
§ 3. — Raziocini disgiuntivi	» 314
ARTICOLO II. Oggetti delle intellezioni di quint'ordine	» 315
§ 1. — Realtà e idealità	» 315
A. — Numeri	» 315
B. — Ordine di valore fra gli oggetti	» 315

C. - Tempo	pag. 316
D. - Dell'IO	" 317
§ 2. - Moralità, principi morali	" 319
A. - Cominciamenti del rimorso e della coscienza	" 319
B. - Principi morali al quint'ordine. - Dovere della fortezza morale	" 323
C. - Dovere di preferire all'altre coll'ossequio la volontà più degna	" 324
D. - Cominciamento de' principi <i>morali astratti</i> distinti da' concreti	" 328
E. - Difficoltà della buona vita morale crescente col nascere nello spirito le norme morali astratte	" 331
F. - Difficoltà della perfetta veracità nel fanciullo	" 333
G. - Come a questa età già incominciano a risplendere tutti e tre i principi categorici della morale	" 336
§ 3. - Notizia di Dio	" 337
CAPITOLO II. Sviluppo delle facoltà attive e dello stato morale del fanciullo al quint'ordine d'intellezioni	" 338
ARTICOLO I. Sviluppo dell'immaginazione nel fanciullo principalmente cagionata dai principi definiti circa il fare delle cose	" 338
ARTICOLO II. Vantaggio morale nello sviluppo dell'immaginazione	" 343
ARTICOLO III. Danno morale nello sviluppo dell'immaginazione	" 347
ARTICOLO IV. La coscienza di se stesso che il fanciullo si forma a questa età considerata in relazione alla sua morale. - Danni morali. - Egoismo	" 354
ARTICOLO V. Continuazione - Due gradi dell'Egoismo	" 356
ARTICOLO VI. Continuazione, giudizi a due misure e artifizii fanciulleschi	" 358
ARTICOLO VII. Apatia e noia morale	" 358
ARTICOLO VIII. Vantaggi morali della coscienza di se stesso	" 360
ARTICOLO IX. Continuazione	" 361

APPENDICI

I. MEMORIA.....	pag. 367
II. RISPOSTE A TRE GRAVI QUESTIONI RIGUARDANTI L'ISTRUZIONE E L'EDUCAZIONE DEL POPOLO IN UNO STATO	» 387
III. DEL METODO FILOSOFICO.....	» 393
I. Tesi	» 393
II. Lezioni	» 398
III. Applicazione de' principi di metodo filosofico alla psicologia.....	» 429
IV. Applicazione del metodo filosofico alla teologia naturale.....	» 436
IV. REGOLAMENTI SCOLASTICI	» 439
I. Per le scuole elementari	» 439
II. Per le scuole ginnasiali	» 457
III. Per le scuole liceali	» 466
IV. Per le scuole teologiche.....	» 473
V. FRAMMENTI.....	» 491
1. Massime da inculcarsi al R. Magistrato della Ri- forma degli Studi	» 491
2. Regole e libri	» 493
3. Del metodo	» 494
4. Dell'appagamento	» 497
5. Massime per un giovanetto che terminato il ginna- sio lascia la patria e recasi in altra città per fre- quentarvi il liceo e l'università	» 504
6. Libretto sui Sacramenti.....	» 506

INDICI

Indice delle fonti	» 509
Indice delle fonti scritturistiche	» 515
Antico Testamento	» 515
Nuovo Testamento	» 516
Indice dei nomi citati dall'Autore	» 517
Indice dei nomi citati dal Curatore.....	» 521
Indice delle materie.....	» 527